

Piano di Recupero “PR6”

Piano del colore

Premessa

La ridefinizione delle aree urbane attraverso i Piani di Recupero è parte integrante degli interventi di riqualificazione e riordino del centro storico e, in particolare, in relazione stretta con il borgo storico di antica formazione.

Per tali ragioni tutte le opere di ripristino dei fronti e degli apparati decorativi costituiscono una parte integrante, non in contrasto, con i caratteri del nucleo storico più antico.

Tutti gli interventi operanti nei piani di recupero dovranno essere condotti attraverso un confronto con le indicazioni del piano del colore previsto nel centro storico antico. Per cui tutte le opere di progetto saranno, in relazione al piano del colore del nucleo di antica formazione, concordate nei dettagli con il Comune.

Il piano prevede la definizione delle superfici dei fronti dei sistemi edificati, degli apparati decorativi e di arredo.

Superfici dei fronti

Le superfici delle facciate degli edifici dovranno accordarsi con la tecnologia costruttiva dell'impianto tipologico dell'edifici e essere eseguite privilegiando la base di malta di calce e inerti tipici della tradizione costruttiva presente. La stessa regola vale per la ricostruzione di intonaci degradati. Saranno consentiti ripristini anche parziali di intonaci con malte congrue con l'edilizia storica. In presenza di decori e finiture di particolare interesse, es. intonaci con polveri di cotto o marmo, dovranno essere conservati e integrati concordando l'opera con l'U.T. Comunale. Non è consentito l'utilizzo di malta cementizia, intonaci o rivestimenti plastici di qualsiasi tipologia.

Apparati decorativi e d'arredo

Le caratteristiche architettoniche e gli elementi decorativi integrativi dell'architettura degli edifici sono parte indispensabile delle rispettive superfici di facciata.

La conservazione in tutti gli interventi dovrà garantire la conservazione materica e compositiva, in aderenza alla tecnologia costruttiva e al disegno dell'architettura dell'edificio. In caso di irrimediabile compromissione di elementi architettonici, sarà consentita la loro ricostruzione o la eventuale anastilosi. E' vietato tinteggiare o intonacare pietre naturali e mattoni faccia a vista. In presenza di edifici in faccia a vista originale, eventuali interventi di integrazione o sostituzione dovranno essere realizzati con la tecnica del cuci-scuci, utilizzando materiali equivalenti per dimensione, forma e colore. Le fughe saranno realizzate con malta di calce in accordo con quelle originali. Non sono consentiti rivestimenti murali in piastrelle di ceramica o altro materiale. Basamenti o zoccolature intonacate dovranno essere diversificate con il colore. Non sono permesse variazioni di colore compromettenti l'unità formale e tipologica dei fronti. Relativamente ai serramenti, devono appartenere come forme, tecnologia e coloriture, alla tradizione costruttiva locale.

Ogni dettaglio costruttivo degli elementi di oscuramento dovrà adeguarsi ai fronti sulla via per cui saranno consentiti interventi in aderenza all'unitarietà stilistica dei prospetti. I serramenti sono generalmente del tipo a persiana o a scuretto, è così saranno mantenuti, tinteggiati con smalti opachi all'acqua il cui colore dovrà confrontarsi con il piano del colore comunale. Altra forma di oscuramento, es. avvolgibili, ante scorrevoli, così come serramenti realizzati in materiali e tecnologie diverse da quelli tradizionali indicati, saranno consentiti solo quando risultino consoni al periodo costruttivo dell'edificio o concordati con l'U.T. comunale in relazione alle caratteristiche dell'edificio. Il materiali di costruzione degli serramenti sarà il legno a telaio semplice. Sono vietate le doppie finestre e i vetri a specchio. L'impiego di serramentistica metallica o PVC è consentita solo previo parere della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio. Tutti gli elementi in ferro di completamento e integrazione stilistica degli edifici, devono essere conservati, la sostituzione dovrà prevedere materiali e tipologia analoga all'originale.

Coloriture e tonalità

La coloritura delle superfici degli edifici è parte rilevante nell'architettura del centro storico, pertanto sottoposta a salvaguardia e valorizzazione.

I prospetti dovranno essere trattati seguendo i contenuti del piano del colore previsto per il centro storico. Le coloriture dovranno aderire al carattere storico decorativo degli edifici presenti nel centro storico. Le tinteggiature dovranno essere eseguite con tecniche derivanti dalla tradizione, ovvero l'uso del grassello di calce, pigmenti di terre naturali, definendo tonalità piene ma non troppo sature o scalate stemperando con grassello di calce. Il colore con la relativa tonalità si stabilisce in relazione alle tracce cromatiche riscontrabili sui fronti, valutando la relazione e l'introduzione nel contesto urbano. Tutti gli interventi di restauro sui prospetti del centro storico dovranno prevedere differenze cromatiche per gli elementi architettonici e decorativi, fondali-sfondati e basamenti. Per quanto riguarda i fronti con supporti in malta cementizia, nel caso in cui non siano necessari interventi manutentivi, è consentito l'utilizzo di colorazioni ai silicati. Non sono permessi rivestimenti in marmo, piastrelle o equivalenti se non espressamente approvate dall'U.T. comunale. Non sono permessi tinteggi parziali dei fronti, in entrambe le direzioni, verticali e orizzontali.

